

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 300 - Semestre L. 150
ESTERO: " " 600 " 300
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.
Pagamenti anticipati.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina -- presso
di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

ANCORA SANGUE!

Ancora sangue! I lavoratori di Sardegna hanno questa volta spiato il fato comune dei lavoratori, che, valendosi del loro sacro diritto di sciopero, si uniscono per rivendicare i propri diritti. Sono stati mitragliati. Si sa che difese non mancano mai alla forza. — Sono stati i primi gli scioporanti! tirarono sassi contro la truppa! — Così si dice questa volta e così si disse ogni volta. Ma quando un nerbo di soldati si trova di fronte ad una folla di povera gente, bisognerebbe pur pensare che quei soldati hanno in mano un'arma che dispensa la morte, che porta la strage in mezzo a donne e fanciulli. Non iscoppiamo uno sciopero che non si mandino sul posto migliaia di uomini. Al loro comparire l'animo dei proprietari si rialza: l'ordine pubblico è una parola; i proprietari veggono nei soldati i propri alleati e gli operai lo sentono. Questa povera gente esasperata dalla miseria, che solleva l'anima e la testa alla idea di un suo diritto, non può farlo senza una esteriore manifestazione. Nella nostra famiglia latina, ciò è impossibile, e se qualche mal consigliato prende in mano un sasso e lo tira, si deve essere autorizzati a sparare sulla folla? È l'anima reazionaria che triomfa, è l'abborrimento contro tutto ciò che è rivendicazione popolare, che coglie l'occasione ed ordina la strage.

Fatto è che non passa occasione che non siano insanguinate le contrade d'Italia, ed è sempre sangue di lavoratori che domandano di non essere oppressi o che sperano, temerari, di vendere per uno o due soldi di più al giorno il loro sudore. Dall'animo erompe la protesta contro questa spaventevole continuità di fatti. Ma più dei fatti è spaventevole l'indifferenza con cui le classi superiori contemplan ora questi casi come fatti normali e legali. Un vento di reazione soffia, e nella quiete apparente risorgono le tendenze più conservatrici, la violenza pare legittima, ed ai lavoratori si lasciano volentieri le vuote accademie dei comizi.

IL GRAN PITOCOCCO

I giornali sono pieni della notizia di una mirabile invenzione. Il giovane Armando Parravano, studiosissimo di fisica, avrebbe inventato un sistema per impedire sicuramente l'interessazione dei radiogrammi Marconi. I suoi antichi professori del Liceo di Arpino, gli elettrotecnici del polverificio di Fontana Liri gli sono larghi di aiuti, ma occorre il sussidio del Governo, che lo avrebbe subito... rifiutato! Ma Nasi e gli altri saredani dall'ou, Saporto potettero a larghe mani saccheggiare il pubblico danaro!

GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

Il grande delitto

Raimondo Recoilly, corrispondente del *Temps* dal campo russo, così scrive al suo giornale da Kaidon:

«Tristezza, bruttezza e orrore! La guerra non è altro. Per alcuni istanti di bellezza dello slancio, del sacrificio la visione delle grandi forze in movimento, quanto ore tetre e sconfortanti!»

Ciò che io ho visto della guerra è una infinità di piccole cose mediocri e noiose, delle intere giornate, passate con gli ufficiali in stambergha puzzolenti tra migliaia di mosche e in mezzo a vivande fradice: viaggi interminabili, il traballamento nei vagoni, la disperazione di non arrivare mai con questi treni che si fermano ad ogni stazione, o che non vanno più lesti di un ronzino sfinito i vagoni pieni di uomini e di cavalli mescolati, il puzzo del cuoio, del sudore e dello sterco; la lenta discesa dai treni nelle stazioni piene di fango, lo sbalordimento dei soldati all'uscire dai vagoni, le loro meraviglie di essere venuti tanto lontano in un passo tanto brutto.

Gli accampamenti, le tende basse allineate a perdita d'occhio, fra le sporcizie, la immondizia, nella polvere o nel fango; le lunghe colonne che marciano nelle strade, come una mandra senza fine, la ressa dei ritardatari, degli uomini di pelo biondo, che marciano posatamente impacciati negli stivaloni sordidi, col fucile abbandonato sulle spalle come un bastone.

Poi, un giorno, la battaglia, delle file, delle masse si formano nei campi, si avanzano o rinculano, o degli uomini, molti uomini, cadono sotto gli *shrapnels* o le palle venute non si sa di dove, lanciate non si sa da chi!

Ecco ciò che si vede alla guerra! E coloro che l'hanno dipinta diversamente, gli storiografi, i romanzieri, gli entusiasti amanti delle mischie, che nella loro tranquilla stanza, coi piedi caldi nelle pantofole, la berretta in testa hanno esaltato le sue fantastiche bellezze, sono dei sognatori stupidi o pazzi!

Un parallelo delle perdite delle più grandi battaglie del secolo XIX

È stato fatto un calcolo dei combattimenti più sanguinosi che siano avvenuti durante il primo Impero e durante le altre guerre del secolo XIX. È una statistica che in tutti i tempi sarebbe istruttiva e che diventa anche più importante, quando avvenimenti tragici, come quelli che si svolgono in Estremo Oriente, lo conferiscono l'attualità e il valore di un punto di paragone, pur non conoscendosi ancora le cifre esatte o definitive delle perdite nella gigantesca battaglia di questi ultimi giorni. Ecco qui, per ordine cronologico, queste battaglie, col numero dei combattenti, delle boche da fuoco e delle vittime:

Battaglia di Austerlitz (2 dicembre 1805): francesi 80,000 uomini, perdite 7000 uomini. Austro-russi 90,000 uomini, perdite 20,000 uomini.

Battaglia d'Eylau (8 febbraio 1807), francesi 70,000 uomini, perdite 15,000 uomini. Russi 75,000 uomini, perdite 25,000 uomini.

Battaglia di Wagram (6 luglio 1809) francesi 150,000 uomini, perdite 18,000 uomini. Austriaci 140,000 uomini, perdite 24,000 uomini.

Battaglia della Maschera (7 settembre 1812) francesi 130,000 uomini, 600 cannoni, perdite 30,000 uomini. Russi 140,000 uomini, 600 cannoni, perdite 60,000 uomini.

Battaglia di Lipsia (15-19 ottobre 1813) francesi 180,000 uomini, perdite 25,000 uomini. Alleati 310,000 uomini, perdite 45,000 uomini.

Battaglia di Sadowa (2 luglio 1866) prussiani 220,000 uomini, 780 cannoni, perdite 9000 uomini. Austriaci 200,000 uomini, 700 cannoni, perdite 23,000 uomini.

Battaglia di S. Privat (14 agosto 1870) francesi 120,000 uomini, 450 cannoni, perdite 12,000 uomini. Tedeschi 200,000 uomini, 720 cannoni, perdite 15,000 uomini.

Battaglia di Sedan (1 settembre 1870) francesi 120,000 uomini, 480 cannoni, perdite 14,000 uomini. Tedeschi 180,000 uomini, 550 cannoni, perdite 13,000 uomini.

La battaglia della Moskova fu adunque la più sanguinosa ove tutto fu eroicamente in proporzione, perché gli ufficiali pagano il loro tributo come i semplici soldati e cinquanta generali furono, da ambe le parti, gravemente feriti.

È fu a Lipala ch'ebbe luogo, o meglio, che aveva avuto luogo (perché ora essa è sorpassata) la più formidabile lotta dei tempi moderni.

Durante tre giorni di battaglia, più di 450,000 uomini furono alle prese.

È la stessa situazione che in Manclaria, con questa differenza tuttavia, che uno degli avversari qui, se non può vincere di primo acchito, ha interesse a prolungare la battaglia ed a sacrificare migliaia di uomini che, pur arrestando la marcia del nemico, permettono ad imponenti e decisivi rinforzi di arrivarlo?

Si sono visti i giapponesi a Port Arthur arrischiare 20 mila, 30 mila dei loro per prendere d'assalto uno o due forti.

Ora, che cosa non faranno i russi, la cui perseveranza è proverbiale a fine di condurre a buon porto le concezioni metodiche, pazienti e temporeggiatrici che devono essere quelle di Kuropatkin?

Mentre altri si ammazzano per lo Czar

«È morto ieri l'altro a Milano nell'età di 41 anni, il prof. Tito Carbone, dell'Università di Pisa. La scienza ha voluto in lui un martire di più.

Il prof. Carbone aveva intrapreso con fortuna delle ricerche sulla così detta «febbra mediterranea o febbra di Malta»; una malattia la cui infazione è d'origine oscura, quantunque si conosca il microbo che lo produce. Il prof. Carbone dopo averla fatta eseguire una necropsia umana, ne isolò il microbo, lo coltivò e lo sperimentò sugli animali, ottenendo degli importanti risultati.

Ma egli non era pervenuto a sorprendere per quale via d'ingresso il microbo potesse penetrare nell'organismo umano.

«E ne rimase egli stesso insidiato. Venne a Milano a curarsi presso un fratello avvocato e qui morì, dopo breve tempo per intossicazione del cuore.

All'umile orca della scienza, ucciso nel fior degli anni da un male perverso contro cui si era levato a battaglia, il nostro reverente compianto.

Questa notizia corso ieri sugli stessi giornali che narrano quotidianamente i massacri russo-giapponesi. E ci pare che l'eloquenza del confronto s'imponga senza bisogno di commenti.

È suggerisce anche un pensiero pieno di scetticismo: il prof. Carbone muore per salvare da uno dei tanti suoi morbi quell'umanità che, anche ora, nel secolo XX si massacrano all'aggravante per la gloria del Czar o del Mikado!

Processo Olivo

Una morbosa ansietà, del resto giustificata, dal soggetto non comune, protagonista del tristo dramma pervade il pubblico, specie fra il popolino che nell'attesa, frattanto, azzarda le ipotesi più strane, circa il verdetto che i giurati di Bergamo saranno chiamati a dare in confronto del predetto Olivo nella prossima tornata delle Assise nel mese di novembre. Non vi ridirò i giudizi per non tediarvi, ma, certo, che, se nell'animo di una buona parte del pubblico alligna l'esecrazione per il noialdo delitto, mandato ad effetto con tanto sangue freddo, e tremendo castigo vorrebbe per l'autore, da altri invece si giustifica (in parte) lo struzzo compiuto, con l'odio accumulato da casa, per essa, a goccia a goccia con arte raffinata, e che pure i giurati milanesi intessero convenire. Trovo strano però che, l'atto illegale, giuridicamente parlando, compiuto dai magistrati della cassazione di Roma, lasci il pubblico affatto indifferente, e si che a parer mio, ove fosse da discutere ed emettere un giudizio sarebbe precisamente in questo campo.

Intanto vi comunico che i giorni scorsi giunsero a Bergamo i diversi corpi di reato inerenti al processo, quali: i vesti della vittima Ernestina Baccaro (conservati nell'alcool) l'ormai famosa valigina, un acuminatissimo coltello ecc. ecc. L'Olivo trovavasi tutt'ora nelle carceri di Milano. O. E.

Socialismo e Religione

Un' egregia e colta persona, la quale mi onora della sua amicizia e che, malgrado la fervente sua fede cattolica, vede sicuro, in un tempo più o meno prossimo, il trionfo del socialismo, mi diceva che in un paese di questa nobile provincia gli iscritti al circolo socialista fanno una guerra attiva contro la religione e i sentimenti cristiani di quella popolazione.

A mo' pare invece che uno dei più gravi errori del socialismo sia quello di voler porre innanzi una quantità enorme di problemi, i quali non possono essere risolti e non servono che a creare alla nostra propaganda collettivista imprudenti lotte, grandi antipatie e odi violenti.

Il socialismo, in questa sua prima fase, dove essere considerato sopra tutto un programma economico. Gesù proclamò l'uguaglianza civile e morale degli uomini. La rivoluzione francese in parte pose in pratica il sublime concetto del divino Maestro, predicato nel mondo quando si credeva cosa naturale e necessità ineluttabile il mantenimento degli schiavi, venduti o comperati sul mercati, bastonati e uccisi, senza che le leggi condannassero i padroni. La schiavitù, con tutte le sue orribili conseguenze, fu distrutta dal Vangelo e l'89 diede agli individui i diritti proclamati diciotto secoli prima.

Ora il socialismo, che noi diffondiamo, aggiunge ai diritti umani già conquistati, un altro diritto, supremamente economico; cioè: tutti devono vivere lavorando e ad ognuno sia dalla società assicurato il necessario a una esistenza umana. Vale a dire, come scrisse Ferri, il socialismo è un sistema di amministrazione sociale dei prodotti del lavoro, per cui ad ogni lavoratore spetti veramente la «giusta mercede» senza la ingiustizia di chi vive nel lusso senza lavorare.

Se adunque la nostra lotta propugna un miglioramento economico, un'uguaglianza economica, perché vogliamo allontanare da noi i miseri e i derelitti, con sentimento di orrore e di disprezzo verso i nostri propositi, solo perché vogliamo abbattere la loro fede religiosa, i loro sentimenti verso Dio? Ma i socialisti non devono aprire le loro braccia fraterno tanto ai credenti quanto ai non credenti, ai cristiani o agli ebrei, ai turchi o ai feticisti?

Il socialismo, che in pari tempo è segno-colo di libertà e di rispetto larghissimo per tutte le coscienza, ha ora il dovere di persuadere che il mondo così non può andare più innanzi. Noi viviamo ingannandoci a vicenda, rubandoci reciprocamente, difendendoci in tutte le ore; le manifestazioni della nostra vita non sono che continui imbrogli, coperti da una perfida chiacchia in cui sta scritto: la tua morte è la vita mia.

Tutto questo fango, questa miseria, questi delitti deve il popolo intendere e capire perché nasca in lui, a qualunque religione egli appartenga, il senso della ribellione contro tanto e vergognoso male. Il quale scomparirà dalla faccia del mondo quando avremo distrutto nella società gli interessi individuali per aver sostituiti gli interessi della collettività, quando alla morale egoistica avremo sostituito la morale altruistica che insegna a lavorare e a vivere per noi e per gli altri.

È vero d'altra parte che l'attuale Pontefice, in forma sintetica di massimo fondamentale, nel suo *Motu proprio* del 18 dicembre 1903, ha detto che vi devono

essere principi o sudditi, padroni o prole-
tari, ricchi e poveri, dotti o ignoranti, no-
bili e plebei, in perfetta contraddizione
con la propaganda socialista, per cui
naturale potrebbe essere la nostra guerra
contro di lui. Ma ciò non dà a noi il di-
ritto, con moto improvviso, di svellere
dall'anima dei poveri, privi di ogni intelli-
genza, abbruttiti dalle più stupide super-
stizioni, senza coscienza e senza vero
idealità, quei sentimenti religiosi che cre-
diti dai loro avi formano un'altra loro
natura.

Quando invece operiamo così i poveri
o gli infelici fuggono inorriditi da noi; non
vogliono udire la nostra parola che è pro-
nucciata per distruggere i loro dolori;
non apprezzano i nostri propositi che do-
vrebbero pur essere la loro speme, il loro
sogno, la realtà desiderata. Senza fiducia
in noi, più stretti si avvengono al loro
perseguitori, ai loro oziosi sfruttatori, i
quali, se non danno la giusta mercede
dopo il lungo e penoso lavoro, non rom-
pono d'altra parte gli altari della loro fede,
innalzati dai padri, e ai quali sono legati
i più cari e i più lieti ricordi della loro
vita.

Le sofferenze materiali si tollerano, ma
le sofferenze morali non si sopportano, per
cui è vana pretesa che ad un tratto un
popolo, senza coltura, spogli la mente da
quelle superstizioni che annebbiano l'in-
telletto, per sostituire la credenza semplice,
ma pur sempre sublime, e che si esprime
colla parola Dio.

Questa la meta che dobbiamo mirare;
ma per raggiungerla pensiamo, senza per-
derci in vano e incomprensibili questioni,
al rinnovamento sociale, il quale porta con
sé anche il rinnovamento intellettuale,
cioè l'emancipazione delle menti da tutto
la ipocrisia e da tutte le teatralità che
inoblitano fin qui il nostro popolo, coll'in-
tento scellerato di dominarlo e renderlo
umile agnello per levargli più facilmente
il sangue senza lamento.

Pensino i compagni all'evoluzione in-
evitabile e necessaria di tutte le cose uma-
ne e voler mettere il carro innanzi ai
buoi vuol dire ritardare di secoli ciò che
si potrebbe ottenere dopo domani.

LUIGI SUTTO

PERFUMO ALL'OPERA

Il Procuratore Generale di Napoli, com-
mandatore Perfumo, ha disposto che, a turno,
un giudice istruttore sia in casa di sera
e di notte, pronto ad accorrere ad ogni
evenienza.

La sapiente disposizione venne così som-
mentata da Gorana:

Sua eccellenza Perfumo, accorto e saggio
Inizia gli istruttori a nuove lotte,
Imponendo, con provvido criterio,
che servano... la Giustizia anche... di notte.

Non vien l'ancora a schiarire le prove
Del sangue sparso in una notte truce!
Corra l'anni, del vero alla scoperta,
A cercar tra le tenacore... la lice.

Per gli istruttori tal disposizione
E' ricca di trionfi e di promesse...
Or, soprattutto, ch'è andata in vigore
La nuova legge sulle Avvocature.

Anzi non esista che in Procura Regia
Per tal... difformità ogni un fermento
E i sostituti chiedono sia esteso
Per essi pur un tal provvedimento.

E la gente, eh? pratica del Foro,
Trova il fermento giusto e naturale:
Non è chiamato il Ministero Pubblico
A muover, primo, l'azione penale?

Nel suo distretto il Ministero Pubblico
(E' proprio consuetudine in Procura) (?)
Fra le funzioni in quella di... vigilare
... Compiuto tanto... ignoto alla Questura!

Parola, eccellenza, a questa legge... scritta
S'ispira l'altra sua disposizione:
Veggine gli istruttori e i Sostituti...
Avvan tempo... a domitare... in Cassazione!

E va bene. Ma noi aspettiamo ancora
la provvidenza del comm. Perfumo sui due
maggiori malanni della sua Corte: i tra-
mutamenti a tutti i beniamini, ed i figli
di papà magistrato: poste, vergogna e
danno dell'amministrazione!

(1) Art. 37, n. 2.

Movimento Piroscali della N. G. I. e Veloce
(vedi avviso in quarta pagina)

LA SCUOLA DELLA "RECLAME"

Benché rimonti a poco decine d'anni
soltanto, il tempo in cui il commercio o
le industrie vivevano d'una vita semplice,
quasi patriarcale lasciando alla bontà della
merce, l'ufficio di raccomandarla e diffon-
derla lentamente, appare antico di parec-
chi secoli. Allora la pubblicità limitavasi
a qualche riga timidamente confinata nella
quarta pagina dei pochi e pesanti giornali;
o per poco che un produttore sconfinasse
dalla modesta e laconica enunciazione di
quanto poteva offrire al pubblico e vi ag-
giungesse due o tre dichiarazioni di auto-
rità competenti in materia, o il ringrazia-
mento di una persona guarita — tratta-
vasi quasi sempre di rimedi universali o
miracolosi — la gente seria scrollava lo
spalle sorridendo o incarava le sopracci-
glia scandalizzata. — Reba da quarta pa-
gina — esclamavano i nostri nonni, in tono
sprezzante, o passavano oltre.

Oggi la *reclama* domina il mondo: invade
col suoi colori chiassosi, con le sue luci
intermittenti e variopinte, s'impono dovun-
que, saluta dagli uni come fatture potentis-
simo di prosperità, di facilità di scambi,
di attività sempre maggiore, osteggiata
dagli altri, dagli spiriti retrivi od austeri,
— ve ne sono ancora, quantunque il loro
numero diventi sempre più esiguo — cui
ripugna il successo strappato a suon di
tromba.

Ma se l'arte di richiamare clamorosamente,
violentemente l'attenzione generale
su di sé, trionfa e si diffonde ogni giorno
anche fra noi, in America, come è noto,
essa si intensifica, raggiunge altezze verti-
ginose, sconosciute altrove, trae talvolta
la sua forza da vere trovate di genio.

Una fra queste è la scuola dei signori
Page o Davis, che sorta sotto anni fa a
Chicago, ha assunto adesso importanza ed
estensione centuplicata, al punto da sde-
piarsi o da aprire una succursale a Londra.
Fino a poco tempo fa, anche oltre l'Oceano,
quella dell'agente di pubblicità era consi-
derata una professione a parte un po' al
di sotto della dignità d'un uomo d'affari
veramente serio, ad esercitare la quale
occorrevano attitudini speciali un po' arti-
stiche, un po' letterarie, unite ad una
certa dose di sfacciataggine: un buon ri-
fugio per gli spostati della penna e del
pennello. Ma da qualche tempo una evo-
luzione è avvenuta nello spirito del mondo
commerciale americano, o la *reclama* viene
considerata parte integrante dell'attività
d'un negoziante, d'un industriale, d'un im-
piegato privato moderno, qualunque sia
l'importanza e l'ufficio suo.

Così sorte, fioritura spontanea reclamata
dai tempi nuovi, la citata scuola il cui
scopo è appunto quello d'iniziare i gio-
vani nell'arte di battere la gran cassa nel
modo più proficuo.

Essa si adopera anzitutto a formare loro
uno stile del genere, evitando la freddezza
incolora ed in pari tempo gli effetti troppo
stridenti e pericolosi. Poi sviluppa l'aven-
tuale disposizione alle arti grafiche; inse-
gna a discernere con fine intuito psicolo-
gico dove e quando convenga sbalordire
la gente, dove e quando sedurla, persua-
derla con dolcezza; suggerisce le trovate
più mirabolanti e finalmente col mezzo di
apposite carte geografiche a tinte diverse,
quali usansi nelle pubblicazioni statistiche,
dimostra dove sia più urgentemente ne-
cessaria l'opera di diffusione del tale o
tal altro prodotto.

UN QUADRO DEL TIZIANO

Il ritratto di Lodovico Ariosto, dipinto
dal Tiziano, e che da tanti anni ora uno
dei più preziosi gioielli della pinacoteca di
lord Dowley, l'altra settimana è stato messo
in vendita a Londra, e venne comperato,
per 30,000 lire sterline (750,000 franchi),
dalla National Gallery di quella gran me-
tropoli; e siccome la National Gallery non
aveva che 11,500 lire sterline di fondi di-
sponibili all'uopo, alcuni ricchi amatori
dell'arte italiana, lord Buxton, lord Iveagh,
lady Wantage, il sig. Alfredo Holt ed i
grandi capitalisti americani, W. Astor o
P. Pierpont Morgan, raccolsero fra loro la
somma di 18,500 lire sterline, e gliene fe-
cero dono, affinché potessero comperare
lo stupendo ritratto eseguito dal gran
maestro della scuola veneziana.

LA SETTIMANA STORICA

11 Settembre 1800 -- La repubblicana Luisa Stanfe-
lien sale il patibolo.
12 " 1845 -- Bagnoli e Casale sono decapi-
tati a Ravenna.
13 " 1218 -- S. Domenico ordina la strage
degli Abbigliati.
" 1501 -- Morte di M. R. Imbriani.
14 " 1821 -- Muore a Ravenna Dante Ali-
gbierti.
" 1847 -- Supplizio di Gian. A. Ronco.
15 " 1813 -- I Carbonari compiono un pri-
mo tentativo a Paola in Ca-
labria.

I treni diretti e la terza classe

So è vero che il tempo è danaro, lo fer-
rovie, negando ai viaggiatori di terza classe
la possibilità di valersi dei treni diretti,
agglungono ai molti disagi loro anche
quello di non poter far tesoro del tempo,
come i fortunati passeggeri della prima e
seconda classe.

E pensare che è soprattutto la gente più
povera quella che avrebbe il maggior di-
ritto a meglio utilizzare il tempo!

Se si considera poi che sono proprio le
terze classi che danno alle aziende ferro-
viarie i maggiori introiti e le minori preo-
cupazioni, bisogna proprio dire che lo cose

di questo mondo sono storte in guisa
che la più dritta è il campanile di Pisa.

A raddrizzare una delle tante cose storte,
ha pensato la Federazione Italiana delle
Società di mutuo soccorso, iniziando pra-
ticamente col Ministero per ottenere che i treni
diretti siano estesi alle terzo classi. La fe-
derazione infatti, a seguito di deliberazione
presa dalla sua Commissione esecutiva, ha
indirizzato al Ministro dei lavori pubblici un
apposito memoriale.

Oramai del resto si va manifestando una
vera e propria agitazione sull'importante
questione che interessa le generalità e speci-
almente il commerciante, ed il Ministero
non può non risolverla in senso favorevole,
poiché se in fatti oggi viaggiano a speciale
uso e consumo dei signori, rari paganti,
i vagoni letto e vagoni *restaurant*, che per
il loro grave peso apportano molto dispendio
e consumo di forza non c'è ragione per
non aggiungere uno o due vagoni di terza
classe i quali sono molto più leggeri e
portano tutta gente che paga.

E non saremo da espo?

Era giorni entrerà in funzione la Com-
missione per applicare man mano la nuova
legge redentrice della Basilicata. E si com-
incerà la ricostruzione delle sue *basiliche*
boschive, distrutte con un'incoscienza cri-
minale; donde tutti i mali che desolano
quella regione, un di fiorentissima...

E va bene.

Ma incominciato le piantagioni, non sa-
remo da capo con il pascolo delle capre
prima e con la sora dopo?

Che cosa il Governo, le classi superiori
locali, gli enti amministrativi hanno fatto
e promesso di fare laggiù per *educare*
tutti, villani e signori, vecchi e giovani
all'amore per le piante, come propugnavano
il Congresso forestale di Bruxelles ed il
nostro Aristido Gabelli?

Ci ha pensato ancora la R. Commissione?
Sì, essa, che i disastri alluvionali odierni
mettono capo al diboscamento?...

Cautele necessarie

In tanti o tanti giornali d'Italia si legge
questa sensazionale notizia: che un bam-
bino di tre anni avendo ingoiato, creden-
dosi confetti, 4 o 5 tabloidi di chinino di
Stato, dopo 2 ore di spasimo moriva.

Certo la notizia merita conferma e l'Au-
torità giudiziaria o medici indagheranno
se veramente tal morte dovesse attribuirsi
a quei tabloidi: che se così realmente
fosse, salta subito agli occhi il gran peri-
colo della diffusione cieca di un rimedio
che può aver azione velenosa o dannosa
non solo nei bambini, ma anche negli
adulti, come pure nelle donne in stato di
gravidenza; perché è provato che certi
organismi non tollerano le dosi anche pie-
cole di chinino senza andare incontro a
grave emoglobinuria, cioè orina sangui-
gna: come qualche volta in donne incinte,
o non incinte, il chinino produce contra-
zioni uterine che possono portare aborto,
parti prematuri ed emorragie specialmente
se soffrono di qualche affezione all'utero,
come endometrite, ecc.: E ciò è tanto vero
che ormai è pratica comune di sommini-
strare contro la debolezza dei dolori du-
rante il parto delle cartine di chinino,
anziché di segale.

Inconvenienti di questa sorta, finora
almeno non si sono riscontrati mai col-
l'uso dell'*Esanofele* (pillole, per gli adulti)
né coll'*Esanofelina* (soluzione per bambini)
che però hanno una diffusione grandissima,
essendo considerati ormai da tutti i me-
dici come il rimedio antimalarico per ec-
cellenza, il più razionale, e più facile
somministrazione e di effetto sicuro.

PRESERVATIVI NOVITÀ

Jupiter Garantiti alla dozzina L. 4.50
Campionario Novità o Listino * 2.30
Franco di porto e spese - Inviare Curt. Vaglia
Gumliivaren Fabrich - Milano

Cronaca Cittadina

L'abolizione del lavoro notturno per i lavoratori fornai

Se al proletariato moderno incombe
l'arduo compito di abbattere pregiudizi
vecchi e nuovi, nonché lo sfruttamento
economico, morale e fisico, a cui va sog-
getta l'intera classe lavoratrice, la lotta
testè iniziata dalla Federazione Nazionale
fra Panattieri per l'abolizione del lavoro
notturno, è una lotta a cui niuno deve ne-
gare il sincero appoggio. I Panattieri Ita-
liani, a cui fanno eco quelli del Belgio,
dell'Inghilterra e della Germania, doman-
dano che venga abolito il lavoro notturno,
questo avanzo di barbaro medioevale, che
mette i poveri lavoratori del pane alla stro-
gna del gulf — che impedisce loro di par-
tecipare alla vita sociale — che ne fa
degli infelici — fisicamente e moralmente.

Orbene, i panattieri hanno finalmente
compreso che non v'è nessuna legge che
li condanni a vivere in tal modo, all'in-
fuori di quella del pregiudizio. E sono in-
sorti in massa reclamando una legge che
abolendo il lavoro notturno, ne stabilisca
le norme, e fissi le penalità per le infra-
zioni, poiché fu constatato che ove l'abo-
lizione fu conclusa con un concordato, diedo
dovunque campo a delle infrazioni. A tale
scopo furono votati, da tutte le società
fornai d'Italia, degli ordini del giorno, in-
vitanti l'ufficio del lavoro a reclamare dal
governo questa legge. Furono ugualmente,
in molti consigli comunali votati degli
ordini del giorno, analoghi, poiché daper-
tutto venne riconosciuta la necessità che
cessi tanta vergogna in pieno secolo ven-
tesimo. Diversi altri come il consiglio co-
munale di Alessandria e di Torino, votando
tale ordine del giorno, inclusero in esso
degli articoli aggiunti al regolamento d'i-
gione, tendenti a disciplinare lo smercio
del pane, ed a regolarne la fabbricazione,
onde divenire all'abolizione del lavoro no-
turno, poiché il nuovo sistema di lavoro
renderà possibile ogni sorveglianza munici-
pale nei forni.

Nessuno grancherò contro tale innova-
zione del sistema della panificazione an-
meno che non fosse qualcuno cui alla
cattiveria del cuore si aggiungesse la as-
soluta mancanza di cervello. Padroni,
fornai, rivenditori e consumatori non ne
soffriranno, anzi i padroni fornai oltreché
il risparmio della illuminazione notturna,
avranno il vantaggio di essere direttamente
sorveglianti dei loro lavoratori. E se, come
dice quel proverbio, l'occhio del padrone
governa la cavalla, qui ci sarebbe proprio
il caso. Per loro si tratterebbe solo di ri-
formare le condizioni di qualche labora-
torio, perché in diversi luoghi la bottega
ove si vende il pane, serve nel contempo,
anche di laboratorio, ma questi sono casi
assolutamente speciali e rari. I rivenditori
non ne sentirebbero assolutamente nessun
danno.

Lo scoglio, dove pur troppo andarono
a cozzare fin qui gli sforzi di coloro che
per il passato tentarono, invano, una cam-
pagna contro il lavoro notturno, furono i
consumatori, con la preoccupazione, *sbag-
liata*, di dover, con il lavoro diurno,
mangiare il pane quotidiano, duro anzi-
ché fresco. E molti tentativi fatti per il
passato non approdarono a nulla perché
diversi proprietari, non sopportando quelle
critiche e quei reclami, che del resto sono
conseguenze inevitabili a ogni cambio di
sistema e che naturalmente venivano
fatti da domineccole pettegole ed igno-
ranti, che passato il periodo di esperi-
mento sarebbero stati eliminati, violando
il concordato fatto di comune accordo fra
loro, ascoltando e dando retta più al pre-
giudizio che alla ragione, ritornarono al
lavoro notturno. Questi sono i soli fatti
per cui non resse in molti luoghi l'abo-
lizione di questo barbaro sistema.

Vent'anni sono passati dacché il pre-
giudizio segnò anche qui in Udine un suo
trionfo, ma altre generazioni ed altre idee
più moderne sono cresciute, tutti s'ado-
prano ad estirpare ciò che ha vici di
marcio e di stridente nella moderna so-
cietà e perciò che Udine civile in questa
lotta che ingaggeranno i suoi fornai, per
l'abolizione del lavoro notturno, cercherà
in tutti i modi di essergli di valido aiuto
poiché, sarebbe vergognoso che la legge
del pregiudizio avesse in pieno secolo
ventesimo, di affermare ancora il diritto
d'imporsi alle genti.

In altro articolo, mi riservo di dimo-
strare diffusamente, come tutti i consu-
matori del pane, abbiano tutti i vantaggi
economici e igienici.

S. L.

Prescrizioni per gli infortuni degli operai sul lavoro

Riceviamo dalla Camera di Commercio la seguente circolare:

La Gazzetta Ufficiale del 25 agosto p. p. pubblicò il modello del libretto di paga che, entro il 15 ottobre prossimo, ogni capo o esercente di imprese, industrie o costruzioni deve rilasciare a proprio spese a ciascuno dei suoi operai, a sensi dell'articolo 31 del Regolamento per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro.

È interesse degli esercenti suddetti di acquiescere, se non lo avessero ancora fatto, col mezzo di qualche libretto o degli istituti assicuratori, la Legge 31 gennaio 1904 n. 51 (tosto unico) per gli infortuni degli operai sul lavoro e il relativo Regolamento approvato con R. Decreto 13 marzo 1904 n. 141, e di osservarne le prescrizioni per evitare gravi responsabilità.

Intanto giova ricordare che è obbligatoria, a sensi degli articoli 25, 26 e 31 del Regolamento, la tenuta dei seguenti libri:

1. — Un libro di matricola nel quale siano iscritti, nell'ordine cronologico delle loro ammissioni in servizio, tutti gli operai occupati.

Il libro di matricola deve indicare per ciascun operaio:

- a) Il numero d'ordine di iscrizione.
- b) Il cognome, il nome, la paternità.
- c) La data e il luogo di nascita.
- d) La data d'ammissione in servizio.
- e) La data di licenziamento.
- f) La categoria professionale.
- g) La abituale occupazione.
- h) La misura del salario giornaliero.

2. — Un libro di paga nel quale per ogni operaio sia indicato:

- a) Il cognome, il nome, il numero di matricola.
- b) Il numero delle ore in cui ha lavorato per ciascun giorno con indicazione distinta delle ore di lavoro straordinario.
- c) La mercede effettivamente corrispostagli in denaro o la mercede corrispostagli sotto altra forma.
- d) Per ognuno degli apprendisti, oltre al salario effettivo ad essi corrisposto, qualora siano retribuili, sarà indicato il salario più basso percepito dagli operai della stessa categoria.

3. — Un libretto personale di paga da consegnarsi all'operaio. Esso deve contenere gli elementi occorrenti per gli effetti della legge sugli infortuni del lavoro ed essere conforme al modello approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (vedi Gazzetta Ufficiale del 25 agosto 1904). Ad ogni scadenza della paga l'operaio presenterà il libretto all'industriale, che vi farà le scritturazioni.

Nel concetto del Regolamento il libro di matricola, tenuto perfettamente al corrente colla preventiva iscrizione dei nuovi assunti o colla cancellazione dei licenziati, ha la funzione di rendere personale, di concretare tassativamente a favore di quegli operai che dal libro stesso risultano in servizio nel momento dell'infortunio, quella assicurazione che nella polizza si è stipulata in forma astratta o impersonale; — Il libro di paga è destinato a determinare la misura delle indennità agli operai colpiti da infortunio o l'ammontare del premio dovuto all'istituto assicuratore; — Il libretto individuale è un mezzo di controllo della esattezza del salario che forma la base per la determinazione delle indennità o del premio; controllo che, reciprocamente, dall'operaio sull'istituto assicuratore e sull'industriale, o dall'istituto assicuratore sull'operaio e sull'industriale, verrà esercitato mediante la consegna del libretto all'operaio, o la trasmissione del libretto stesso all'istituto assicuratore in caso d'infortunio.

I libri possono essere richiesti alle Società assicuratrici, le quali daranno anche istruzioni, come, a richiesta, le darà questa Camera.

I libri sono pure in vendita presso talune tipografie.

Il libro di matricola e il libro di paga non possono essere messi in uso se non siano stati contrassegnati, a sensi dell'articolo 26 del Regolamento, dalla Società d'assicurazione.

Il Sindaco di Udine notifica

che con legge del 3 luglio 1904 inserita nella raccolta ufficiale n. 319, a partire dal 1° stesso mese è stato distaccato dal Comune di Camporotondo il territorio distinto nella mappa di Bassaldella del Cormor ai numeri 580, 581, 582, 583, 584 e, 594 f, 604 a, 604 b, 605 a, 605 b, 606, 607 a, 607 b, 608 a, 608 b, 608 c di complessivo perche censuario 165.15 con la rendita di lire 178.59 ed aggregato al Comune amministrativo di Udine e censuario di Udine esterno, o ciò per tutti gli effetti amministrativi, giudiziari e finanziari.

Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria per giorno 12 settembre 1904 alle ore 11 antime, per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno, seguendo:

- 1. Nomina di un Deputato provinciale supplente per l'anno 1904-1905 in sostituzione del co. cav. Francesco Rota che non ha accettata la carica.
- 2. Contrattazione di un prestito per sopprimere ai bisogni del bilancio 1905.
- 3. Riduzione dell'ipoteca per credito della Provincia verso il Consorzio Lodra-Tagliamento.
- 4. Proposta del consigliere comm. Michele Perissini di erogare dal fondo delle imprevidenze del bilancio 1905 la somma di lire 500 a favore della Camera di Lavoro della Città e Provincia di Udine.
- 5. Proposta del consigliere co. cav. dott. F. Deciani per appoggio morale o sussidio a quelle istituzioni che hanno per iscopo di combattere l'alcolismo nella nostra Provincia.

Pel Libero Pensiero

La Giunta Municipale ha deliberato di aderire al prossimo Congresso Universale del Libero Pensiero che avrà luogo in Roma nei giorni 20, 21 e 22 settembre e di delegare al Sindaco di scegliere la persona incaricata a rappresentarla.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Commissione Esecutiva è convocata per questa sera alle 8.30 per discutere su vario argomento.

Legna muratori

La lega muratori terrà l'assemblea generale domani, alle ore 9, per discutere interessanti oggetti.

Circolo socialista

Questa sera alle ore 8.30 i soci del Circolo Socialista sono convocati in assemblea per discutere su vario ed importante ordine del giorno.

Pro-vittime politiche

Alle ore 8.30 di questa sera al Segretariato dell'Emigrazione terrà seduta il Comitato Pro-vittime politiche per importanti comunicazioni.

Concorso a borse di studio

È aperto il concorso, per esame, alle seguenti borse di studio vacanti per l'anno 1904-1905:

- 6 borse presso la R. scuola normale femminile di Udine;
 - 7 borse presso la R. scuola normale maschile di Snelice;
 - 13 borse presso la R. scuola normale femminile di S. Pietro al Natosone.
- Potranno concorrere a tali borse i giovanetti e le giovanotte di tutto il Regno, qualunque sia la loro età. Per l'ammissione al Concorso si richiedono i soliti documenti.

Gli allievi e le allieve delle scuole normali possono concorrere soltanto per la classe cui furono o dovrebbero essere promossi; gli estranei soltanto per la prima classe normale.

Le borse di studio disponibili presso la scuola normale di S. Pietro al Natosone possono conferirsi anche alle allieve di quella scuola complementare.

La domanda con i relativi documenti dov'essere inviata non più tardi del giorno 30 settembre corr. alla direzione di quella scuola normale, presso la quale l'aspirante intendo concorrere. Il concorso sarà avvertito in tempo dalla direzione se sia, o no ammesso all'esame di concorso.

Siccome i giorni per l'esame saranno fissati dalle rispettive Direzioni, così i concorrenti ne saranno avvertiti direttamente.

Le gite e convegni di domani

Domani avrà luogo il XXIII Convegno della Società Alpina Friulana ad Ampezzo. Vi sarà inoltre la gita della Società Operaia di Udine a Tarcento-Gemona.

A Codroipo si inaugurerà la bandiera della Società operaia con un discorso dell'on. Lazzatto.

A Tarcento vi sarà anche il convegno delle società di Artegna e Magnano.

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà domani, 11 settembre, dalle 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia
 - 2. Mazurka « Santarellina »
 - 3. Introduzione e danza sacca - Le due gemelle »
 - 4. Simfonia « Co. Oberio di S. Bonifacio »
 - 5. Fantasia « Taubhauser »
 - 6. Polka
- N. N. Ricci
Ponchelli Verdi
Wagner
N. N.

Cura d'anime...

Sotto questo titolo la Gazzetta di Venezia di oggi pubblica un curioso documento, cioè, una circolare di S. E. l'attuale Patriarca di Venezia al Reverendissimo parroco di Venezia, onde invitarli a far votare dai fedeli a favore del referendum per la municipalizzazione dei vaporetto, indotto dalla Giunta municipale Grimani.

La Gazzetta commenta vivacemente « tale atto di infammettanza episcopale nella amministrazione civile », ma noi ci limitiamo a rilevare questo brano della circolare:

« Trovo perciò espediente disporre in via eccezionale i Rov.ri Parrochi della città per la domenica 18 m. c. dalla legge di tenore (sic) il solito esercizio della Dottrina cristiana, affinché anche il Ven. Clero e tanti buoni laici che si occupano nell'insegnamento di essa, abbiano più agio per l'intervento alle urne o concorcano così al prospero risultato del pubblico Comizio.

E sia con tutti in Benedizione del Signore »

Aristide Cavallari

Patriarca eletto, Vicario Gen. di S.S.

Ed ecco, sia pure in via eccezionale, posposta la Dottrina Cristiana alla brigaterrona (anzi acqua) della municipalizzazione dei vaporetto!

Che ne dico don Cantoni dei Rizzi di Colugna che, nei giorni di festa non riesce dallo stato, vuole che i ragazzi disertino la scuola?

Teatro estivo

Questa sera alle ore 8 precise la Compagnia Carlo Goldoni produrrà il dramma del nostro bravo concittadino Arturo Bosetti *Presso Vallere*.

All'amico Bosetti cordiali auguri.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 4 al 10 settembre

Nascite	
Nati vivi maschi 10	femmine 10
morti	1
Esposti	2
Totale N. 24	

Publicazioni di matrimonio

Giovanni Bordiga fattorino con Ida Villadati scalticola — Francesco Doleo agricoltore con Ida Bogli casalinga — Giuseppe Deanna negoziante con Maria Marzotti civile — Giovanni Missini bracciatore con Luigia Bon scalticola — Dott. Costantino Purusini possidente con Clea Rubbazzor sacra — Gio. Batt. Alessio agente di commercio con Angela Gregorich casalinga — Giuseppe Del Mestre calzolaio con Anna Contardo casalinga — Umberto Cunechini farmacista con Domènica Labor possidente.

Matrimoni

Girolamo Danotti agente di commercio con Teresina Comuzzi civile — Gio. Batt. Gottardo agricoltore con Maria Casarua casalinga — Giovanni Allegria r. impiegato con Luigia Crespi-Rogazzi agnata — Co. Antonio Barotta possidente con nob. Gabriella Orzuani agnata — Luigi Forraro macellaio con Elisa Sandrini sacra — Angelo Ferrigo muratore con Paola Petri zolfaiuola — Giovanni Rapuzzi maestro cementaio con Maria Sambucco maestra elementare.

Morti a domicilio

Roberto Dosa di Celesto di mesi 7 o giorni 20 — Carlo Bisoli in Antonio d'anni 56 capo conduttore ferroviario — Isolina Pellizzoni fu Giuseppe d'anni 4 e mesi 9 — Giovanni Tomini fu Giacomo d'anni 76 cocchiere — Massimo Galatini di Angelo di mesi 2 e giorni 22.

Morti nell'Ospedale Civile

Augusto Cio fu Angelo d'anni 26 operaio — Emma Bajardi di Giuseppe d'anni 10 o mesi 11 — Giuseppe Fabris fu Sebastiano d'anni 64 calzolaio — Ines Coradazzi di Pietro d'anni 1 o mesi 4.

Morti nell'Ospedale Militare

Cesare Dolei di Giuseppe d'anni 22 soldato nel 3. reggimento Genio.

Totale N. 10 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine

Morti nel Municipio Provinciale

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 10 settemb. 1904

62 31 46 60 36

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

SOCIETÀ ITALIANA FRANCOBOLLI-PREMIO
Esposizione permanente dei regali in UDINE Via Mercerie N. 6

I regali sono dati a scelta

Per la collezione dei Francobolli-Premio non è fissato alcun limite di tempo.

ACQUA PUDIA

(solutare tanto nei bambini quanto nei sani)

L'acqua Pudia venne da tutti i medici della città e provincia riconosciuta fra le migliori acque.

Al posto di via Cavallotti, S. Pietro Martire, Piazza del Pollano e Piazza S. Cristoforo.

PREZZI: Un fiasco cont. 35 — Un litro cont. 20 — Un bicchiere cont. 5.

Servizio anche a domicilio.

G. B. MOLINI

Guadagno 100 per 100

per Consumatori e Venditori di BIRRA

mediante il rinomato **ESTRATTO IWELLS** qualunque persona in ogni luogo e senza imbarazzi, con un semplice Barilo, può fabbricare da se stesso, in pochi minuti **60 litri di Birra** igienica, gustosa, spumante e conservativa per nulla inferiore alle migliori Birre Francesi, Svizzere e Tedesche, colla sola differenza che costa tutto compreso **solo 14 centesimi al litro**. — Esito garantito.

Pacco della dose di 60 litri, prezzo L. 5.00

Ogni pacco è munito della più semplice istruzione. — Spedizione franca di porto per Posta a chi invia Lire 5.60 alla Ditta GIACOMO PERINO in Gattinara (Piemonte).

Avvisi reclame in 3° e 4° pagina a prezzi modicissimi

PER LA BELLEZZA

e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI



e della BARBA

Specialità di

A. MIGONE & C. - Milano

Promossi

colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba, ed agevolare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1,50, 2, 3,50, 5, e 8,50. Più cont. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (un sol fiugo) - Per tingere immediatamente i capelli e la barba con facilità e speditezza. - Costa L. 1,50 la fiala; Più cont. 25 per la spedizione, 3 fiale per L. 4,50 e 6 fiale per L. 8 franchi di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. - Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

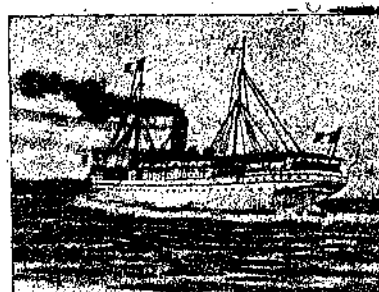
ELICOMA-MIGONE. Acqua luminosa, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. - Costa L. 4 la fiala; Più cont. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli o la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. - (In tre fiale). - Per tingere subito i capelli o la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. - Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumeria, Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumeria, Saponi, e Articoli per la Toilette e di Chinogliceria per Farmacisti, Droghieri, Chinogiacanti, Profumieri, Parrucchiere, Barbi.

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA



Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie Navigaz. Gen. Italiana «La Veloce»
Società Riunita Florio e Rubettino Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. soc. L. 50.000.000 Emesso e versato L. 33.000.000
Cap. emesso e versato L. 11.000.000

Per **NEW-YORK** ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** ogni Mercoledì da GENOVA da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 UDINE - 94 Via Aquileia 94 UDINE Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per **NEW-YORK** a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI-UNITI
per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza

NORD AMERICA	La Veloce	18 settemb.
LOMBARDIA (nuova costr.)	Nav. Gen. It.	20 »
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	27 »

Piroscafi postali in partenza

UMBRIA (nuova costr.)	Nav. Gen. It.	14 settemb.
CITTA' DI MILANO	La Veloce	15 »
SAVOIA (doppia elica)		21 »
PERSEO	Nav. Gen. It.	28 »

Partenza da GENOVA per **SANTOS** e **RIO JANEIRO**

Il 15 settembre 1904 partirà il vap. «**LAS PALMAS**», della «**VELOCE**», toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1322 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1° Ottobre 1904 partirà «**CENTRO AMERICA**», della «**VELOCE**», Stazza lorda Tonn. 3523 - netta 2295 - Velocità miglia 14,3 all'ora. - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 28 giorni compreso lo scalo negli scogli; toccando Marsiglia, Barcellona, Tenerife, Trinidad, La Guayra, Puerto Rabelo, Guayana, Sabanailla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per **Bombay** e **Hong-Kong** tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidono con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

I grandi Piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutto le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, India, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETA' sig. **PARETTI ANTONIO** in Udine Via Aquileia, 94.

Per corrispondenza Casella postale N. 32 - Telegr.: «**Navigazione**», oppure «**La Veloce**», - Udine Telefono 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Tuttamento e servizio inappuntabile - Illuminazione a luce elettrica

Preferite sempre IL LIQUORE TOSTACEO

TONICO DIGESTIVO A BASE VEGETALE

DITTA G. AVAGLIANO Nocera Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. ANGELO LIETTI - UDINE

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Sequard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rivigorisca e prolunga la vita, dà forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale - effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacoepa ufficiale del regno

USATE IL

SAPONE AMIDO BANFI
Espresso al più bel sapone italiano, il profumato dallo zolfo e inimitabile. - Utile in ogni caso e consigliabile ovunque a qualsiasi temperatura. - 50 al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
Con esso chiunque può sbarazzarsi facilmente dalla biancheria.

ESIGERE LA MARCA GALLO IL SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI - MILANO, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Tappezzerie in carta

ultime novità in stile floreale presso la Cartoleria FRA-TELLI TOSOLINI - Udine

MAGNETISMO



La veggente sonnambula Anna d'Amico da consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviaranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato. Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

FOTOGRAFI E DILETTANTI

Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo catalogo della DITTA GANZINI NAMIAS & C. di M. GANZINI Via S. Felice 20 - MILANO



Amaro d'Udine

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di DOMENICO DE CANDIDO

CHIRICO FARMACISTA

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di Parigi e Nazionale di Napoli, Udine (fuori concorso) Diploma di benemerita.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet. Prezzo di L. 2,50 la bott. da 100 - L. 1,25 la bott. da 50 litri - Sconto ai rivenditori. Trovare i Depositi in tutte le principali Città d'Italia.

